

Avvisi del 9 marzo 2025

I domenica di Quaresima

Domenica 9 marzo - I di quaresima

- Avesa - alla messa delle 11.00 saranno presentati i ragazzi che il prossimo 6 aprile riceveranno il sacramento della cresima.
- Ore 12.00 assemblea dei soci del circolo San Martino Avesa APS.

Lunedì 10 marzo

- Nel pomeriggio, dalle 15 in poi il gruppo San Vincenzo invita gli anziani presso il centro parrocchiale di Avesa per un momento di animazione insieme.

Venerdì 14 marzo

- Avesa - Via Crucis alle 17.30.
- Montecchio - ore 18.00 riunione genitori scuola infanzia di Montecchio.

Catechesi

- Martedì 11 marzo - ore 16.15 catechesi 1 e 2 primaria
- Mercoledì 12 marzo - ore 16.30 catechesi 1 media
- Giovedì 13 marzo - ore 16.30 catechesi 1 media
- Giovedì 13 marzo - ore 21.00 catechesi gruppo Via Pasa
- Venerdì 14 marzo - ore 17.30 catechesi 2 media
- Venerdì 14 marzo - ore 21 incontro adolescenti (Sacro Cuore)
- Sabato 15 marzo - ore 10.30 catechesi ragazzi prima confessione
- Sabato 15 marzo - ore 10.30 genitori e cresimandi

Domenica 16 marzo

- Nel pomeriggio, festa di San Patrizio al circolo San Martino Avesa APS.

Lunedì 17 marzo

- Incontro per organizzazione festa della Comunità di Avesa 2025; ore 21 presso il centro parrocchiale.

Intenzioni messe dal 9 al 16 marzo

Domenica 9 marzo I di Quaresima	9.00 A - defunti ANGELA e GIOVANNI 10.30 M - per la comunità 11.00 A - per la comunità
Lunedì 10 marzo <i>I settimana di Quaresima</i>	18.00 A - defunti ISOLINA, ANTONIO e familiari defunto LEONELLO Filippi defunti ANGELINA e LINO Tosi
Martedì 11 marzo <i>I settimana di Quaresima</i>	18.00 A - defunta MARIA MADDALENA defunto GIUSEPPE Bergamaschi per le anime del purgatorio
Mercoledì 12 marzo <i>I settimana di Quaresima</i>	18.00 A - defunto GAETANO Peretti e famiglia defunti GABRIELE, EMILIA e familiari
Giovedì 13 marzo <i>I settimana di Quaresima</i>	18.00 A - defunti LUIGI Pigozzi, OLINDA e GIOVANNI defunta ROSETTA secondo intenzione offerente
Venerdì 14 marzo <i>I settimana di Quaresima</i>	18.00 A - defunto ENZO Gelso defunti MARIO e ROSA Piazzola defunta DINA Cipriani defunta NELLA Braga (ann) defunta RITA Priamo defunti ETTORE Tamburini ed IRIS
Sabato 15 marzo	18.00 A - defunto GIANNI Bottona defunto ILARIO Faccini defunta GABRIELA Parisato (ann) defunto FERDINANDO Biot 20.00 M
Domenica 16 marzo II di Quaresima	9.00 A - defunti ANGELA e GIOVANNI 10.30 M - per la comunità 11.00 A - per la comunità - defunti famiglia Pigozzi

A - messa nella chiesa parrocchiale di Avesa

M - messa nella chiesa parrocchiale di Montecchio

Da dove entra la luce - Il messaggio del vescovo Domenico

“Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero”.

L'evangelista Luca spiega con queste parole l'effetto che fa la spiegazione delle Scritture e il dono del Pane spezzato da parte del Risorto a quelli che comunemente chiamiamo discepoli di Emmaus: Cleopa e un amico o, secondo altri, la moglie. Nel quadro di Rembrandt che ci accompagna si nota proprio il particolare di questi occhi che si spalancano, in un modo quasi innaturale. Quello che emerge è anche una luce del tutto nuova in una situazione dai toni bui.

Al centro di tutto si trova una tavola. È anzitutto la tavola dell'Ultima Cena, dove si fa memoria del bene che non finisce. È anche la tavola del dialogo tra Gesù e la donna sirfenicia: immagine di un pane per tutti i popoli, che rivela l'abbondanza delle briciole solo quando viene spezzato e condiviso. È inoltre la tavola di casa nostra quando spegniamo la televisione, riponiamo i cellulari in camera e interrompiamo il pensiero fisso sul lavoro, sul denaro, sulle cose da fare. È poi la tavola povera delle periferie del mondo, dove la sobrietà non è il gesto volontaristico di chi ha tutto e può farne a meno per un po', ma una condizione di miseria da significare in altro modo.

In questo intreccio, il digiuno quaresimale non è mera rinuncia e si lega a progetti concreti di solidarietà. Come si legge nel libro del profeta Isaia, il digiuno che Dio vuole non è la scelta di ipocriti che si perdono nelle formalità rituali e poi continuano a farsi la guerra e a macchiarsi di ingiustizie. Piuttosto, è il digiuno che scioglie le catene inique, che libera le vite oppresse, che divide il pane con chi ha fame, che ospita in casa sua chi non ha un tetto sulla testa, che veste chi va in giro nudo.

Allora la preghiera non sarà misticismo consolatorio e disincarnato, ma ricerca di energia per la cura del mondo. La preghiera autentica scende nelle strade della vita quotidiana, entra nelle case, si siede accanto alle vite, a quelle sofferenti ma anche a quelle che ridono di gioia.

Come fa il lievito nella pasta, questo tempo quaresimale fermenta silenziosamente nella nostra stessa vita, nelle nostre comunità di fratelli e sorelle in Cristo, ma anche nelle nostre città piene di contraddizioni e di chiusure. È lì che dovremmo essere «sale della terra» e scioglierci scomparendo nell'umiltà, per restituire sapore alla creazione tutta. Ciò non significa restare all'interno dei piccoli giardini di casa nostra. Non per caso, le testimonianze missionarie attraversano questo testo come un fiume carsico che scolpisce il terreno anche quando non si vede, ricordandoci che la prossimità evangelica si incarna nelle periferie del mondo, negli incontri quotidiani con gente che non ci somiglia, nel servizio alle vite emarginate, umiliate, rese ultime. La lavanda dei piedi ha un significato eucaristico, non dovremmo mai dimenticarlo.

Il cammino verso la Pasqua si configura così come un esercizio di cura della fede soggettiva e comunitaria, per una giustizia che si incarna nelle scelte quotidiane e un'ospitalità che diventa stile di vita. Da una fede così intesa e vissuta, potranno nascere quei luoghi di trasformazione e di speranza che il Dio di Gesù Cristo sogna da sempre per questo mondo dove il bene è sparso in mezzo alle fragilità.

Suggestivamente il cammino quaresimale si compie nella Veglia pasquale: quando siamo tutti avvolti dal buio, ma una luce passo dopo passo avanza; e a partire dal Cero tutta la chiesa e tutta l'assemblea si illuminano e gli occhi risplendono pieni di luce.

Quaresima di fraternità 2025

MENSA DEI POVERI nella diocesi di Pinar del Rio - Cuba

A Cuba sono presenti tre sacerdoti veronesi: don Daniele Soardo, don Simone e don Damiano Busselli.

Febbraio 2022 a febbraio 2023. In collaborazione con la Caritas cubana e diocesana, avevamo una sola mensa a Guanajay che accompagnava 40 persone. Con il passar dei mesi, aumentando le situazioni di necessità, la parrocchia di Guanajay assiste 75 persone, in prevalenza anziani soli, persone con problemi psicologici e alcune famiglie con bambini piccoli, accompagnati dalle nonne o da mamme adolescenti e sole.

A partire da ottobre, dopo che l'uragano Ian ha devastato parte del territorio di Pinar del Rio, anche nelle parrocchie di Mariel, Cabañas e Quiebra Acha, abbiamo aperto, in accordo con la Caritas diocesana, altri 3 punti di appoggio per attendere alle persone e situazioni familiari più disagiate.

Attualmente sommando **le persone delle 4 parrocchie stiamo offrendo quasi 200 pasti per 2 volte alla settimana**: Guanajay (75) Mariel (50) Cabañas (45) Quiebra Acha (20). Di questi, una parte pranza negli ambienti parrocchiali, altri si portano il pranzo a casa ed altri ancora lo ricevono a domicilio, essendo incapaci di muoversi da casa.

Le richieste sarebbero anche maggiori, ma attualmente abbiamo limitato il servizio della mensa ai poveri a questa quantità di persone. Abbiamo costruito 2 cucine nuove negli ambienti parrocchiali e fornito le 4 cucine del necessario come frigoriferi, fornelli, gas, pentole, recipienti, posate, strumenti di cucina. Alcuni

volontari, suddivisi in equipe, in ciascuna comunità, offrono il loro servizio con molta generosità e altruismo, nonchè portandosi da casa la attrezzatura necessaria per preparare le refezioni! È esperienza di umanità e di fede: non si offre solo cibo, ma anche ascolto e parola umana di sostegno e dignità.

Si propongono momenti di preghiera e, in alcune occasioni, ginnastica e manicure, taglio di barba e capelli, musica e danza. Varie persone sono pure sostenute con medicine o altro materiale (vestiti, materiale per la pulizia personale o della casa). Soprattutto chi non ha rimesse da familiari cubani che vivono all'estero, gli stipendi o le pensioni non riescono a soddisfare le esigenze minime di sussistenza.

Il costo a pasto per ogni persona l'abbiamo quantificato in 1 dollaro. La spesa mensile é di circa 1500 euro e

Una parte delle donazioni viene dalle comunità locali, un'altra parte da donazioni occasionali dai cubani all'estero, e la parte maggiore dall'aiuto dei sacerdoti e del Centro Missionario.